

Dalla prova alla prima

Un laboratorio di studio, inserito tra le attività di formazione del Teatro Lirico di Cagliari, finalizzato all'osservazione sul campo di tutte le fasi di realizzazione di un'opera lirica, dall'idea iniziale alla recita.

Gli studenti della Quarta F del Liceo Scientifico "L. B. Alberti" di Cagliari raccontano con entusiasmo le proprie esperienze.



Musica Maestro!

Mai avremmo pensato che l'esperienza vissuta al Teatro Lirico di Cagliari potesse essere così coinvolgente. Attraverso l'incontro diretto con il teatro e tutti gli elementi da cui è composto, stiamo diventando spettatori consapevoli delle attività che esso propone. I giovani, infatti, possono far parte del pubblico delle opere liriche e dei concerti, che spesso vengono considerati monotoni a causa dei pregiudizi generati dall'ignoranza sull'argomento.

Il progetto "Dalla prova alla prima" ci ha permesso di vedere e conoscere a fondo la struttura e l'organizzazione del Teatro Lirico e carpirne un po' di più i segreti. Il teatro, pur mantenendo la sua solennità e il suo prestigio, ci ha ospitato presentandosi in una veste meno formale, affinché fossimo inizialmente incuriositi e poi affascinati da esso. Ci ha aperto le sue porte per lasciarci esplorare gli ambienti che compongono l'edificio, in cui tante persone, che mettono passione e impegno in ogni spettacolo, collaborano per assemblare sulla scena il loro lavoro.

Per far funzionare la macchina del teatro, così complicata e multiforme come un essere vivente composto da vari organi che lavorano insieme, l'allestimento viene suddiviso in tante piccole porzioni di lavoro, che vengono affidate a gruppi di persone esperte nel loro settore. Il primo appuntamento del nostro progetto è stato la visita guidata all'interno dei laboratori, dalla falegnameria alla sartoria, dalla sala luci alle sale prova dei musicisti e del coro.

Eppure il cuore del teatro è il palcoscenico, dove il lavoro di tutti viene concentrato per ottenere un unico risultato: lo spettacolo. Quando si prova nel palco e la prima si avvicina, le scene vengono ripetute più volte perché ogni passo deve essere visionato e studiato insieme al regista. Il clima che si respirava durante le prove di regia era allegro, gli attori ridevano e abbiamo potuto quindi notare con piacere un forte impegno nel lavoro, ma anche una voglia di sorridere, di essere uniti e di dare una buona prova di se stessi al pubblico.

Prima di vedere l'opera completa e inscenata abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a una conferenza tenuta da Quirino Principe, musicologo di fama internazionale e uomo di grande cultura. Egli ha fatto un excursus sulla Bohème e ha citato le opere correlate. Dopo aver fornito il contesto storico e le motivazioni della nascita dell'opera, ci ha parlato anche dell'importanza del teatro e della crisi che sta attraversando, poiché, sebbene sia considerato "uno svago costoso e frivolo, esso è un bene culturale occidentale che è stato successivamente assimilato da altre culture".

Avendo seguito passo dopo passo la realizzazione dell'opera, lo spettacolo è risultato ancora più entusiasmante, perché la curiosità e lo stupore sono stati accompagnati dal sentimento di familiarità che avevamo sviluppato nel corso di tutto il progetto. La Bohème è un'opera vitale che non ha paura di rappresentare la rozzezza della vita quotidiana dei bohémien, in quanto essa entra nell'arte, così equilibrata e armoniosa, ha osservato Principe. La scena che ci ha colpito di più è stata sicuramente l'ultima, dove l'amore viene celebrato nella sua fragilità, attraverso la vicenda di due innamorati del basso ceto, Mimì e Rodolfo. La morte viene descritta come un evento "lugubre ma dolce" nella scena in cui tutti gli amici si riuniscono attorno al letto della povera Mimì, in punto di morte.

Il contrasto e allo stesso tempo l'assonanza tra le parole e la musica sono perfetti, anche se in alcuni punti il testo cantato può sembrare più complicato per la sovrapposizione di varie voci. L'esecuzione dei cantanti è stata impeccabile e abbiamo potuto confrontare la performance delle due diverse compagnie assunte dalla direzione del Lirico.

Ci ha stupito la centralità del teatro lirico di Cagliari nella scena europea; insomma è qualcosa di cui noi cagliaritari dobbiamo essere fieri.